

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni, tranne le Domeniche.
 L'anno... L. 18
 Per gli Stati dell'Unione postale... L. 28
 Per la Svizzera... L. 30
 Per la Germania... L. 32
 Per la Francia... L. 34
 Per la Spagna... L. 36
 Per l'Italia... L. 38
 Per l'America... L. 40
 Per l'Australia... L. 42
 Per l'Asia... L. 44
 Per l'Oceania... L. 46
 Per l'Europa... L. 48
 Per l'Asia... L. 50
 Per l'Oceania... L. 52
 Per l'Europa... L. 54
 Per l'Asia... L. 56
 Per l'Oceania... L. 58
 Per l'Europa... L. 60
 Per l'Asia... L. 62
 Per l'Oceania... L. 64
 Per l'Europa... L. 66
 Per l'Asia... L. 68
 Per l'Oceania... L. 70
 Per l'Europa... L. 72
 Per l'Asia... L. 74
 Per l'Oceania... L. 76
 Per l'Europa... L. 78
 Per l'Asia... L. 80
 Per l'Oceania... L. 82
 Per l'Europa... L. 84
 Per l'Asia... L. 86
 Per l'Oceania... L. 88
 Per l'Europa... L. 90
 Per l'Asia... L. 92
 Per l'Oceania... L. 94
 Per l'Europa... L. 96
 Per l'Asia... L. 98
 Per l'Oceania... L. 100

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO - ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

TARIFFA

In terza pagina... Cent. 15
 In quarta pagina... Cent. 10
 Per più inserzioni... Cent. 5
 Un numero arretrato... Cent. 10
 Si vende all'Edicola, alla cartoleria, al
 duca e presso i principali librai.

I PUGNI DI CRISPI E GLI SCHIAFFI DI CONSTANS

Appena leggiamo il dispaccio che portava in Italia la notizia della battaglia parlamentare combattuta martedì alla Camera francese, e dei due potenti cefali applicati con repubblicana energia dal ministro Constans ai connotati bonapartisti del deputato Laur, tanto per una volta, si è visto che la politica di costui è stata, in questa occasione, veramente repubblicana.

Ma, Dio buono, noi adesso stavamo quasi per dimenticare che altro è Crispien, altro è Constans, altro è Francia, altro è Italia, altro è Repubblica, altro è Monarchia; e che per un italiano che si rispetti, il senno e il patriottismo costituzionale soprattutto nell'approvare ed ammirare tutto ciò che si fa e dice negli altri paesi, e nel dir: ora è ora, e ora è ora, sempre ed a qualunque costo.

Un altro dispaccio da Parigi informa che il famoso deputato Laur si decide l'altra sera ad inviare i testimoni al ministro Constans.

Questi fece rispondere che dopo le tergiversazioni dell'avversario e la pubblicazione dei telegrammi scambiati fra Laur e Repetto, si rifiutava di entrare in trattative coi rappresentanti di Laur.

Anche nella stampa italiana vi sono degli intrinseci notevoli come, anche il nostro Parlamento ha il suo Laur, ma, alla Camera, italiana, non la questione di schiaffi, che i costituzionali avrebbero ben meritato; alla peggio l'incidente tappato, verba dei bagno ministeriale ebbe a dover sopportare — e non, forse, legge — qualche pugno di più.

In Francia si può fare diversamente: il ministro offese schiaffeggia il deputato offeso, mentre, questi, scende dalla tanto decantata libera tribuna francese. E la Camera, perocché sulle gote di un suo membro, che fa? che dice?

Semplicemente questo: il presidente si copre, ma, appreso il ministro; e i deputati sfidano a centinaia davanti il banco ministeriale, surrogando la mano allo schiaffeggiatore. Tanto almeno si apprendono i dispacci di Parigi.

L'arrendimento troverà certamente una eco simpatica in quanti amici, specialmente repubblicani, ha la Francia in Italia; e quelli che più si scandaliz-

zavano per i pugni di Crispi, troveranno che gli schiaffi di Constans furono repubblicanamente legittimi e providenziali... e soprattutto persuasivi.

Pensiamo, per modo di dire, se una volta non Biancheri, dall'alto della sua poltrona presidenziale, avesse detto solamente questo: « Ben dato quel pugno, oborescete Crispi! »

Sarebbero state le ultime parole che avrebbe pronunciato come presidente della Camera italiana.

Ma, Dio buono, noi adesso stavamo quasi per dimenticare che altro è Crispien, altro è Constans, altro è Francia, altro è Italia, altro è Repubblica, altro è Monarchia; e che per un italiano che si rispetti, il senno e il patriottismo costituzionale soprattutto nell'approvare ed ammirare tutto ciò che si fa e dice negli altri paesi, e nel dir: ora è ora, e ora è ora, sempre ed a qualunque costo.

Un altro dispaccio da Parigi informa che il famoso deputato Laur si decide l'altra sera ad inviare i testimoni al ministro Constans.

Questi fece rispondere che dopo le tergiversazioni dell'avversario e la pubblicazione dei telegrammi scambiati fra Laur e Repetto, si rifiutava di entrare in trattative coi rappresentanti di Laur.

Anche nella stampa italiana vi sono degli intrinseci notevoli come, anche il nostro Parlamento ha il suo Laur, ma, alla Camera, italiana, non la questione di schiaffi, che i costituzionali avrebbero ben meritato; alla peggio l'incidente tappato, verba dei bagno ministeriale ebbe a dover sopportare — e non, forse, legge — qualche pugno di più.

In Francia si può fare diversamente: il ministro offese schiaffeggia il deputato offeso, mentre, questi, scende dalla tanto decantata libera tribuna francese. E la Camera, perocché sulle gote di un suo membro, che fa? che dice?

Semplicemente questo: il presidente si copre, ma, appreso il ministro; e i deputati sfidano a centinaia davanti il banco ministeriale, surrogando la mano allo schiaffeggiatore. Tanto almeno si apprendono i dispacci di Parigi.

L'arrendimento troverà certamente una eco simpatica in quanti amici, specialmente repubblicani, ha la Francia in Italia; e quelli che più si scandaliz-

SPOSTATI

Il senatore Blaserna nella sua relazione sulla legge Villari testè presentata al Senato scrive:

« È un fatto che la popolazione scolastica aumenta di anno in anno con ragione più rapida di quella della popolazione intera... Considerato che nelle università la formazione dei professionisti appare sensibilmente il bisogno, ogni aumento della popolazione nelle scuole secondarie rappresenta un aumento di spostati. In tal condizione di cose un insieme di misure finanziarie e didattiche, atte a restringere la frequenza nelle scuole, dovrebbe considerarsi come un vero progresso sociale; perché dimpierebbero l'eccessivo e insano appiccicare alle libere professioni, ormai oberate, e ai posti governativi male retribuiti. »

Queste parole d'uno fra i più distinti

nostri scienziati, professore e per un pezzo rettore dell'Università di Roma non possono non impressionare.

Herbert Spencer metteva fra i grandi pregiudizi dell'età nostra: l'istruzione. Questa affermazione un po' radicale, un po' dogmatica del grande sociologo inglese, scandalizzò tutte le oche enciclopediche del mondo.

Come? si era trovata una formula — tutto sta nel trovare una formula; trovata questa si fa passare quello che si vuole — si era trovata una formula così comoda per risolvere tutte le questioni senza fatica e questo guastamastieri la viene a demolire!

Ma in realtà il grande apertamentista non diceva nulla di nuovo, constatava un fatto notissimo e cioè che l'istruzione nulla, nulla, nulla l'educazione, e siccome nella gran foga d'istruire nessuno pensa ad educare, così la sua affermazione sembrava un paradosso o lo sembra ancora a moltissimi.

Ma se in astratto si possono trovare delle magnifiche frasi per combattere lo Spencer, in pratica si trova per una via indiretta il modo di essere d'accordo con lui.

A poco per volta nell'esagerazione del positivismo si è venuti a considerare le cose ad valorem, cioè per quello che rendono.

Ora si è detto: Guardate quanto tempo e quanto denaro ci vuole per ottenere una licenza od una laurea e quello che se ne guadagna quando si è ottenuti, poi concludete.

La conclusione è per troppo mesta; basta guardare i concorrenti ai più modesti impieghi, ai meno retribuiti, per farsi un'idea. L'esercizio degli spostati aumenta continuamente; ogni anno le Università hanno nella circolazione centinaia e centinaia di avvocati, ingegneri, medici, ma precipuamente avvocati, che non sanno che cosa fare del loro titolo accademico, e che non se ne possono servire che per chiedere impieghi. Ma anche questi diventano sempre più rari; l'esercizio degli impiegati è enorme, le pensioni divorano l'erario pubblico, e non si può neanche pensare a ridurre la burocrazia, perché sarebbe la gittare nel lastrico un'infinità di disgraziati che non sanno che cosa fare delle loro mani.

A che cosa dobbiamo questa calamità? Il Messaggero, che ha delle note piene di buon senso, chiamava giorni sono un fatto gravissimo e pericoloso che il governo italiano fornisca a tanta illusa gioventù la scuola e i mezzi per arrivare a un grado d'istruzione incompiuta, nel tempo e la fatica che bisogna dedicarsi a una professione industriale od operaia.

La conclusione: « Qualunque provvedimento che sfollasse un po' queste scuole secondarie, queste fabbriche di spostati e rimandasse i più al lavoro secondo delle officine e dei campi, sarebbe addirittura una benedizione. »

Dopo di che si assise nuovamente

sullo stesso seggiolone. Pareva soddisfattissimo e Diana indovinò dal suo sorriso che meditava qualche malanno.

Ma questa è cosa che aspetta alla storia intima della casa di Monseigneur; torniamo dunque all'arrivo del duca, che appartiene alla parte epica del nostro libro.

Non fu, secondo ognuno pensa, una giornata indifferente agli osservatori, quella in cui monsignore Francesco di Valois fece di nuovo il suo ingresso nel Louvre. Ecco ciò che essi notarono:

Molto sussiego nel re; Grande freddezza nella regina madre. Ed un'amile insolenza del duca d'Angiò, che sembrava dicesse: « Perché diavolo mi richiamate, se quando poi vengo mi fate brutto muso? »

Ed il ricevimento fu condito con occhiate vivaci, fiammeggianti, divoratrici, dei signori di Livarot, di Ribérac, di Antraque, che avvertiti da Bussy erano ben contenti di far comprendere ai loro futuri avversari che se vera impedimento al combattimento e non dipendevano certo da loro.

In quei giorni Chicot fece più gite su e giù che Cesare alla vigilia della battaglia di Farsaglia.

Indi tutto si rimise nella massima calma.

Al posdomani del suo ritorno al Louvre il duca d'Angiò fece al ferito una seconda visita.

Monseigneur istrutto delle benché mi-

Il giornale popolare va perfettamente d'accordo col senatore prof. Blaserna e noi non possiamo nascondere che condividiamo i loro apprezzamenti; ma ci piacerebbe di sentire di quale specie dovrebbero essere i provvedimenti per ottenere lo scopo desiderato.

Diminuire le scuole? Neanche a pensarci. Prima di essere i diritti acquisiti delle città, che si rifarebbero in Parlamento, mandando a spasso l'aula del ministro che lo proponesse. Poi chi vorrebbe avere tanto legato per passare per retrogradi al punto di diminuire l'istruzione? Aumentare le spese per frequentare l'istruzione secondaria?

Eggio che andar di notte; perché il concetto democratico ne rimarrebbe offeso e l'istruzione diventerebbe un privilegio.

Forse vi sarebbe un rimedio e cioè rendere difficilissimi gli esami di licenza, di laurea, e di laurea, per modo di impedire l'invasione dei seminatori all'Università, in tempo perché possano dedicarsi ad un'arte manuale e così avere laureati scelti ed in minor numero.

Ma anche questo sistema incontra difficoltà enormi: prima perché si avrebbe un'agitazione contro il *surmenage intellectuel* per la quale forse non ci sarebbe ministro di così forti spalle che non dovesse cedere, poi perché non si riuscirebbe a togliere la piaga degli spostati che in livissima parte, giacché i giovani, respinti al ginnasio e più al liceo non si adatterebbero a prendere un mestiere. Si adatterebbero alla posa di geni incompiuti, di vittime della società, vivendo, alle spalle dei loro parenti e preparandosi a vivere a quelle dello Stato.

Però fra tutti i rimedi, erici questo della difficoltà degli esami — difficoltà che dovrebbe essere grandissima in principio ed andar man mano scemando — sarebbe il preferibile. Chi ha qualche pratica delle nostre Università, sa come in generale il livello della coltura sia basso, troppo basso; malgrado tutte le relazioni più o meno lusinghiere sul risultato degli esami di licenza e laurea.

Vi sono delle ignoranze di nozioni elementari mostrate da giovani che dovrebbero essere la speranza della patria, che sbalordiscono ed attristano. A questo si potrebbe por rimedio con una maggior severità nell'istruzione secondaria.

Ma per ottenere lo scopo di ridurre gli spostati, noi pensiamo non ci sia che un rimedio morale: vincere il pregiudizio che fa d'un cattivo laureato qualche cosa di più d'un buon operaio.

La demagogia vera non sta nelle ciancie dei radicali; ma nel vincere i pregiudizi di casta. Certo i meriti intellettuali devono essere rispettati; ma non è per nell'affetto vero che un mazzettiere perché porta la toga e ciancia conplacitamente davanti ad un prete, sia qualche cosa di più d'un bravo falegname.

Se si riesce ad iniettare nelle mass-

il concetto che non sono i titoli accademici che danno soli la considerazione e che con la laurea non si acquista che una spada di legno per combattere la lotta per l'esistenza, si otterrà che non tutti i figli di artigiani appena appena benestanti lasceranno l'arte paterna per correre dietro alle palme accademiche, triste nutrimento anche per un agnello affamato.

Il problema è gravissimo, e per ciò forse il meno studiato.

Dal tempo di Catilina a noi si vede come ad ingrossare le agitazioni, quanto sempre stati gli spostati, che serpeggiano il primo ambix oia, che soppa, loz di plugera, lontana, lontana una schiera di fellati.

IL TIRO A SEGNO

Questa istituzione, — scrive il *Revue del Carmino* — pensata col nobile intendimento di avviare gradatamente il paese verso l'abolizione della riduzione dell'esercito permanente minaccia di infelicità e perire miseramente.

Scopo della legge era quello di rendere prossimamente possibile la riduzione delle spese militari, affinché esse non assorbissero la maggior parte della attività che il fisco munge ai contribuenti. Ma l'intendimento nobilissimo è lo scopo pratico ed utile, in causa dei difetti della legge e della mala volontà della popolazione, sono stati finora poco meno che frustrati.

Non bastarono le gare internazionali, nazionali, provinciali, ad avviare nella grande maggioranza del pubblico l'amore, la passione all'esercizio delle armi ed invano i giornali — il nostro compreso — corsero con tutti i mezzi d'ingenerare con articoli e con dettagliati resoconti l'emozione fra l'ottidiano.

Tempo è stato speso: Da noi ancora non son spunti completamente i ricordi delle abitudini effimere nelle classi agiate. Si contano come eccezioni quelle famiglie, che pur potendolo, fanno addestrare i figli giovanetti nelle discipline ginnastiche delle quali l'esercizio del tiro è il complemento naturale.

Ma scopo del Tiro a Segno non è quello di creare pochi tiratori scelti, ma di addestrare invece tutti i cittadini a servirsi del fucile con risultati abbastanza soddisfacenti.

Dunque la strada sino ad ora tenuta è errata, e bisogna rifarla se non vogliamo vedere questa bella e promettente istituzione finire fra i ferri vecchi della retorica patriottica.

Siccome allo Stato è altrettanto utile avere dei cittadini istruiti abili a difendersi il territorio, così è giusto che venga sancito, anche per la frequenza dei campi di tiro l'obbligo, e per rendere questo dovere possibile ad ogni classe di cittadini è necessario che la legge esoneri i non abbienti, senza noie burocratiche, dal pagamento di qualsiasi spesa.

come la so io, signor di Bussy, replicò

Monseigneur opinando, nella sua opinione. Bussy avrebbe potuto rispondergli, che se sapeva poco la storia di Francia, sapeva però benissimo quella dell'Angiò, e segretamente della parte dell'Angiò dove era situato Méridor.

Finalmente il cacciatore maggiore giunse ad alzarsi ed a scendere nel giardino.

« Tanto mi basta, disse poi salito che fu di nuovo, stessero stoggeremo. Perché, domandò Bussy chi era presente, non avete forse buon'aria nella strada dei Minimi, o vi mancano le distrazioni? »

« Anzi ne ho troppe delle distrazioni, il signor d'Angiò mi secca con le sue visite, quando sempre con sé una trentina di gentiluomini, e il rumore dei loro sproni mi urta i nervi orribilmente. »

« Ma dove andate? »

« Ho ordinato che sia posta a sedere la mia casetta della Tourneilles. »

« Bussy e Diana ricambiarono uno sguardo amoroso di rimembranza. »

« Come! quella bionca! disse con poca riflessione Remy. »

« Ah ah! la conosci? replicò Monseigneur. »

« Ferdinando, chi non conosce le abitudini del signor cacciatore maggiore di Francia, e specialmente quando si è dimorato in via di Beaurepaire? »

A Monseigneur per abitudine si aggirò qualche sospetto nella mente.

UN AMORE

SOTTO IL REGNO DI ENRICO III.

— (dal francese) —

« Vi dico ciò, perché vi sono amico, e voglio porvi in guardia. E poi, ogni volta che sapete la sua situazione, sapete, chissà, il suo stato. »

« Signora, dopo la mia malattia, bisogna dormire i giorni Remy, su via, dormite! »

« Sì, dottore... E voi, amico, andate a passeggiare, con mia moglie, disse Monseigneur a Bussy, massacrando che quest'anno il giardino è bellissimo! »

« Come volete? rispose, il gentiluomo. »

XXXIX.

Saint-Luc aveva ragione: aveva ragione anche la di lei moglie. A capo di otto giorni Bussy uccorse il suo nemico, ed era pienamente giustiziato.

Diana era più semplice, più naturale, come si dice oggi, si lasciava trascinare dai due istinti che il misantropo Figaro riconosce innati nella specie: amare ed ingannare. Non aveva mai

Vedremo se i progetti ieri discussi alla Camera e le modificazioni che saranno apportate alla legge organica avranno l'effetto desiderato; quanto a noi, non ci stancheremo di propugnare colle nostre modeste forze questa istituzione veramente civile.

Si preferisce ancora trovare qualche pretesto per esonerare i figliuoli anche da quella minaccia ed indovinisima istruzione ginnastica che viene impartita nelle pubbliche scuole? Ai figliuoli piacciono altre divagazioni ed è peccato contrariarli? Così ancora si ragiona assai spesso da noi. Questo per i ricchi.

I poveri, la grande maggioranza cioè, da altre e più forti ragioni sono allontanati dalle palestre e dai campi di tiro. Avendo appena di che vivere oppure mancando del necessario, le famiglie meno che agiate non possono distogliere i figliuoli dalle occupazioni che fruttano qualche soldo nelle ore libere dalla scuola, e meno che meno possono sobbarcarsi a nuove spese.

Negli adulti è anche peggio. Sono iscritti e frequentano le lezioni di tiro, in genere, solo i ricchi che vi hanno una inclinazione speciale e che trovano modo di soddisfare la loro ambizione ottenendo dei premi nelle varie gare.

Il figlio di Menabrea francese?

Il corrispondente del Temps da Roma, informa il suo giornale che il figlio del generale Menabrea, si farebbe naturalizzare francese e presenterebbe ai tribunali francesi la domanda di divorzio. In questo caso il generale Menabrea, si dimetterebbe da ambasciatore d'Italia a Parigi.

Dispacci di ieri (21), annunciano che le dimissioni del generale Menabrea furono presentate, e confermano che furono motivate dalla richiesta da parte di suo figlio della naturalizzazione francese.

La curiosità leva militare del 1891 in Francia

Dal 25 corrente al 18 febbraio si farà l'estrazione a sorte del numero dei coscritti della leva del 1891 a Parigi e nei comuni del dipartimento della Senna.

Il numero di questi coscritti è di molto inferiore a quello degli anni precedenti e la ragione è questa: la generazione chiamata adesso sotto le bandiere comprende i fanciulli nati mentre durava l'assedio di Parigi del 1871, durante il quale, le nascite e i matrimoni furono rarissimi e la mortalità nei fanciulli fu invece assai considerevole.

Ma il contingente sarà però lo stesso eguale a quello delle classi precedenti, perchè si applicherà quest'anno, per la prima volta, la legge sugli omessi, cioè saranno chiamati sotto le armi tutti coloro che per un motivo qualunque non figurarono sulla lista di reclutamento e che ci tengano a conservare la loro qualità di francese.

POLITICA E SANGUE

I giornali viennesi hanno da Budapest: Accaddero in diversi punti disordini elettorali accompagnati di sangue specialmente a Kasan ove alla presenza del ministro di giustizia i disordini ebbero un carattere antisemitico.

Una vittoria pretina

A Genova nelle elezioni generali amministrative di domenica, ebbe la preponderanza la lista clericale con 38 eletti. I liberali eletti furono 27.

IL PATRIMONIO del Consorzio Nazionale

Il Consorzio nazionale al 31 dicembre 1891, aveva in deposito presso la Banca Nazionale ed il Banco di Napoli: Numerario lire 5,010.18; Consolidato 5.010.18 certificati nominativi al Consorzio Nazionale Italiano della complessiva rendita di L. 1,740.185.

Contadini che vanno in Africa

Mercoledì sera sono partiti da Napoli a bordo del piroscafo Etna per Massaua il deputato Franchetti insieme a 34 contadini che vanno a lavorare negli esperimenti di colonizzazione tentati dal Franchetti.

Franchetti era stato ricevuto il giorno innanzi in udienza dal Re.

L'igiene prescrive l'uso dei saponi antisettici come lo è il Sapo.

CALEIDOSCOPIO

Un imperatore schiavista.

Si sa che i ricchi marocchini si dedicano all'allevamento umano, accoppiando delle negresse comprate nell'interno dell'Africa con dei negri superbi del paese. Ne nascono dei fiori marocchini, che a sette anni vengono portati sui mercati del Marocco.

Ora, visto l'utile grande che molti suoi sudditi ritraggono da simile speculazione, l'imperatore stesso del Marocco, Mouley Hassan, ha intrapreso lo stesso mestiere, e a Marrakech, nei passati giorni, si è venduto un primo lotto di fanciulli dal 7 al 10 anni, provenienti dagli accoppiamenti più sopra accennati, operati a spese del Sultano.

Più di cento ragazzi vennero così venduti, e i più belli raggiunsero il prezzo di 300 franchi.

Si capisce come questo traffico, ora che è incoraggiato dall'imperatore, non farà che progredire al Marocco — dato che le potenze legate dal trattato contro la schiavitù lo lascino continuare.

Che fa Sua Eminenza Lavigney? Dopo le sue conferenze, dopo i giri compiuti da lui nel triangolo Parigi-Roma-Cartagine, pareva che ormai la schiavitù e la tratta degli schiavi dovesse essere scomparsa dal suolo africano... e noi si è costretti a sentire di queste notizie?

Scherzi a parte, ora che la vecchia Europa ha fatto correre i suoi colossi marini fino sulle coste marocchine, non potrebbe compiere l'opera umanitaria di far scomparire questo traffico indegno, che si esercita ad un palmo di distanza dalle terre sedicenti civili?

Scia.

Perché si dice scia (francese: chio; tedesco: geschick) nel senso di molto elegante, molto bello, molto piacevole?

La parola italianizzata deriva dal francese; i francesi lo fanno derivare dal tedesco; ma non tutti ammettono questa etimologia tedesca.

Ecco una delle spiegazioni che si danno dell'origine di questa parola:

Al principio del secolo, il pittore francese David teneva scuola e faceva pagare carissime le lezioni. Egli però licenziava inesorabilmente gli allievi poveri che non mostravano buone disposizioni per l'arte. Viceversa, quando un allievo, figlio di genitori poveri, mostrava un'attitudine straordinaria, e sembrava destinato a essere un grande artista, egli lo esonerava da ogni retribuzione.

Ora, del numero di questi allievi suoi, favoriti, fu un tal Chique, figlio di un fruttaiuolo. Era un portento d'ingegno artistico.

Tu sarai l'onore della mia scuola! dicevagli David.

Disgraziatamente, egli morì a diciotto anni; David ne provò gran dolore.

Da quel tempo, ogni volta che esaminava i lavori dei suoi allievi, David diceva:

Non è Chique che avrebbe fatto questo!

Oppure:

E Chique che voi mi ricordate! E anche:

Si direbbe Chique!

Gli allievi, comprendendo l'elogio o il biasimo formulato così col nome del povero Chique, dicevano fra loro, come il maestro, di un cattivo lavoro:

Non è Chique!

E di un buon lavoro:

E Chique!

Dallo studio di David, questa parola passò nei luoghi pubblici, nei caffè nei ristoranti frequentati dagli artisti, e a poco a poco, fu soppressa la terminazione che dal nome dell'allievo era a David; la parola si diffuse e prese il senso che ad essa danno specialmente gli artisti.

Tale sarebbe stata l'origine della parola chio, divenuta popolare anche fra noi, e che si pronunzia come tante altre, senza saperne l'origine.

Secondo altri, chio sarebbe un'abbreviazione di chicane (artificio, sottili studi di procedura, cavilli studiati e a sensazione).

A tempo di Luigi XIII si diceva di un oratore elegantemente convincente: Egli ha lo chio...

Così la parola non sarebbe che un'abbreviazione con un cambiamento di significato.

Le uova artificiali.

Buone massale, guardatevi bene! La fabbricazione delle uova artificiali sarà quanto prima un fatto compiuto.

Certo signor James Storey di Kansas City, ha preso la patente e sta costruendo un grandioso stabilimento per impiantare una fabbrica grandiosa.

Le sostanze di cui si serve per la fabbricazione, sono: acqua di calce, sangue di vitello, latte, sago, piselli, ed alcuni preparati chimici segreti.

Il macchinario per formare l'uovo è molto ingegnoso; prima il tuorlo è messo in una forma; poi viene messo in un'altra forma che contiene la giusta proporzione del preparato, che tiene luogo della chiara. Questa, essendo una sostanza gelatinosa, si stacca prontamente il tuorlo.

Quindi, mediante una macchina speciale, il tutto vien ricoperto da un guscio, fatto di acqua di calce e giutine, che si secca prontamente.

Il signor Storey garantisce che le sue uova si mantengono fresche per un mese, e dice che il costo di fabbricazione gli permetterà di venderle al minuto a 15 centesimi la dozzina.

La data storica.

22 gennaio (1799). Il generale francese Champagnon, proclamò a Napoli la Repubblica pernapoleone.

Un pensiero al giorno.

Gli uomini, in generale, si occupano così benevolmente dei fatti altrui, che con calore appassionato, con eloquenza meravigliosa e tutti giubilanti in vista, ne commentano e dimostrano e mettono in favole il male, mentre lasciano il bene, come un cane battuto, giacervi a nicchiare sotto di essa.

La sfinge. Monoverbo a pompa:

BUGIARDO

Spiegazione della bizzarria precedente: BILANCIA

Per finire.

In casa di un musicomane:

— Dunque, che ve ne pare? Che cosa dite di questa mia composizione?

— Cosa volete che vi dica! Ognuno in casa sua è padrone di fare quello che più gli piace.

Penna e Forbici

IL PREMIO

Lire 100,000

pagabile in contanti

senza riduzione e ritenuta.

di sorta

sorteggiato in Palermo il 31 dicembre n. s. venne vinto dal conte Galtaniser di Palermo, possessore di un centinaio completo di numeri della Grande Lotteria Nazionale di Palermo.

I biglietti di questa Lotteria del costo di UNA lira per numero, concorrono a quattro estrazioni fissate a date assolutamente irrevocabili.

La seconda estrazione con 7670 premi da lire 100,000. 10,000. 5,000. 1,000 ecc. avrà luogo il 30 aprile del corrente anno.

I pochi biglietti da 5 e 10 numeri del costo da 5 e 10 lire, e le pochissime centinaia complete di numeri del costo di L. 100 ancora disponibili, si trovano in vendita presso la Banca fratelli CASARETO di Francesco via Carlo Felice, 10 GENOVA e presso i principali Banchieri e Cambio. Valute del Regno.

Si raccomanda di sollecitare la richiesta perchè pochi sono i biglietti che rimangono in vendita. I biglietti da un numero del costo di una lira sono completamente esauriti ed essendo la ricerca vivissima la Banca fratelli CASARETO di Francesco invita coloro che possedevano fossero disposti a venderli a fargliene offerta indicando il prezzo ristretto che ne richiedano.

DALLA PROVINCIA

Dramma d'amore. Il Giornale di Sicilia narra in cronaca, celebrando i nomi dei personaggi, questo commovente dramma:

Un impiegato governativo, onoscuotissimo a Palermo, avendo scoperto una tresca della moglie col cognato — marito della propria sorella — senocidò di casa gli amanti. Questi scomparvero dalla città.

Oggi soltanto si è saputo che la signora, dopo essere stata abbandonata dall'amante, si è uccisa in un paesello vicino a Messina.

«In quanto all'amante, si ignora se si sia ucciso, o se abbia preso imbarco per l'America. Dai più si crede al suicidio.

La signora era nativa di Mortigliano presso Udine.

Incendio. Verso le 5 pom. del 18 corr. in Nimitz avviluppavasi un incendio nel fienile di Piccini Giovanni. Il fienile restò distrutto causando un danno di lire ottocento circa. L'origine dell'incendio si attribuisce al bambino Criso Enrico, il quale pochi momenti prima della disgrazia stava giocando con dei fiammiferi presso il fienile. Il danneggiato era assicurato.

Disertore arrestato. Il 17 corrente a Posenia in casa di Paravano Giuseppe fu arrestato il soldato Galieno Cavallera Luigi del Comune di Serravalle (Lucca) appartenente al Reggimento Cavalleria Lucca (15^a) che aveva disertato.

Per vendetta. La notte del 16 corrente ad Amaro (Ampezzo) nel molino di Moroldo Tomaso, ignoti briganti rupero la chiave di un onale osignando circa cento lire di danno.

CRONACA CITTADINA

Il solito ciclone. Dispaccio dell'ufficio meteorologico del New York Herald, la data 21:

«Un ciclone che si dirige verso est, cagionerà probabilmente perturbazioni sulle coste anglo-francesi, oggi o domani.»

Pubblica beneficenza. Sotto-scrittore per le miniature ai poveri, raccolto presso P. Gambierai:

Lieta precedente, minestre n. 3,095. M. G. n. 25 — Sarogio Pietro, n. 30 — Dorta Romano, n. 200.

Totale n. 3,250.

Il nob. comm. Cesare Trezza, ieri elargì a questa Congregazione di Carità lire 300 (trecento), da impiegarsi in 3,000 minestre ai più bisognosi vecchi ed ammalati della città, in quelle epoche o circostanze che la Congregazione stessa troverà più opportuno.

La Congregazione, riconoscendo, ringrazia a nome dei poveri il generoso benefattore.

Conferenza. Questa sera dalle ore 8,30 alle 9,30 nella sala maggiore del R. Istituto tecnico, il dott. prof. Giuseppe Pellegrini, terrà una conferenza sul tema: *Ticchi nervosi*.

I biglietti a cent. 50 e cent. 25 per gli studenti, si possono avere alla libreria Gambierai e dal bidello dell'Istituto tecnico.

Il ricavato va diviso in parti eguali fra il Comitato di Udine della «Società Dante Alighieri» e la «Società Reduci e Veterani».

Società alpina friulana. A tutt'oggi si accettano le adesioni per l'escursione di domenica.

Società Comita Pietro Zanuttli. Ci venne comunicato il resoconto della rappresentazione data domenica sera 17 corr., dal quale risultano lire 162,60 d'introiti e lire 132,13 di spese. La metà del ricavato (L. 15,24) venne versato alla locale Congregazione di Carità, com'era stabilito.

La Presidenza della Società ringrazia col nostro mezzo l'ill. sig. Generale comandante il presidio, per la concessione della fanfara del reggimento di cavalleria, che suonò durante il trattamento.

Nell'assemblea degli impiegati tenutasi ieri sera, erano presenti circa sessanta azionisti; i quali riaffermarono il vivo desiderio che si istituisse il magazzino cooperativo. Al Comitato speciale si aggiunsero i signori:

Pletti, Gennari, Righi, Sticotti, Martinis, Baldissara.

Quel marciapiedi! Anche oggi in via dei Teatri, verso le ore 10, una donna scivolò e cadde sul marciapiede. Non si fece per fortuna alcun male; ma attento le donne che vanno per acqua di non camminare coi piedi pieni lungo i marciapiedi, sui quali appena l'acqua si versa con questi freddi agghiaccia. E di nuovo facciamo poi raccomandazione perchè l'on. Municipio voglia far scalpellare i marciapiedi, i quali sono dappertutto così levigati che è un vero miracolo se non succedono frequenti disgrazie.

Il ballo degli studenti. Come abbiamo annunciato giorni addietro, domani a sera alle ore nove avrà luogo nel Teatro Nazionale il ballo degli studenti.

Che abbia a sortire esito brillante, non c'è da metter dubbio, poichè cer-

tamente vi sarà concorso numeroso di gioventù femminile e maschile, piena di buon umore e desiderio di divertirsi.

«Di questi giorni alcuni tentano di compromettere l'esito di questa festa, spargendo eroidamente voci maligne in proposito.

Ma è questione d'invidia, ed agli invidiosi non bisogna mai dar retta; e voi, signorine, maiecherate o no, accorgete numerose domani a sera al Nazionale. Vi troverete spirito e brio, in dolce fusione colle cortesi più acquisite da parte dei nostri buoni studenti che, lasciato per un giorno lo studio, vogliono rendere omaggio al detto Orazio: *Semel in anno licet insanire*».

La condizione della donna lavoratrice in Italia. Perchè ispirato a generosi sentimenti d'umanità, e perchè risponda realmente la tristissima condizione fatta alla donna operaia nel nostro paese, diamo pieno volentieri al seguente scritto inviato da un egregio giovane concittadino:

«E sta bene; cerchiamo d'opporci al panslavismo, ma questa lotta non ci fa dimenticare un male interno ben maggiore, che arrecherà in avvenire triati e dolorose conseguenze.

«Negli Stati più civili d'Europa, nell'Inghilterra, in Francia, in Germania, ci sono leggi che tutelano i diritti delle classi operaie, ci sono regolatori che agiscono per migliorare la condizione della legge umana che condannava a perpetuo lavoro gli operai per procurarsi un mezzo sussistenza, e si sono apprese le paghe, il sono diminuite le ore di lavoro.

«In Italia cosa s'è fatto?

«Possiamo noi almeno dire con Dante: Le leggi non, ma chi può mallo ad farle?»

«No, noi non possiamo addurre nemmeno questa magra sossana a nostra discolpa.

«E quasi ci veniamo dicendo che la mano d'opera in Italia non costa nulla, e che per questa ragione possiamo far concorrenza alle altre nazioni. Si dice che l'industria della seta ha portato l'agitazione in molti paesi agricoli.

«Menzogna! Chiedetelo alla povera contadina strappata al lavoro dei campi, e condannata a lavorare dinanzi al fucile 13 ore al giorno, per la magra ricompensa d'una lira! Sul loro volto si delineano le vive tinte della robustezza, impallidiscono. Non temono più, è vero, la pellagra, ma un male occulto e non meno terribile, serpe per le loro vene, e gli effetti di questo male si vedranno nei figli e nei nipoti, colpiti da un morbo che essi prima non conoscevano: la tisi.

«E questo sfacciatato sfruttare la donna, lo si chiama opera umana!

«No, essa non oacea il suo grido di ribellione al primo maggio, ma per lei si vendica la natura.

«Si chiama opera di misericordia il tenere occupato tenere fanciulle 13 ore al giorno, in aria malsana, per la ricompensa di 20 o 30 centesimi al giorno.

«Il contadino, il quale non pensa che al suo materiale interesse, che non sa prevedere gli effetti di questo inumano operare, può chiamare benefico questo interessato ed indegno sfruttamento della figlia sua; ma noi non dobbiamo renderci colpevoli di un'infamia, asserendo altrettanto.

«Si protegga l'industria, ma servano sempre per guida quelle leggi d'umanità che pure recano interesse al paese, non danneggiano le classi operaie...»

Per coloro che intendono aprire esercizi pubblici.

La Giunta Municipale di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

Visto che gli esercizi di vendita al minuto del vino, dei liquori ecc. ora in questo Comune sono in numero molto superiore a' bisogni della popolazione, e che da ciò derivano inconvenienti pregiudiziali sotto più aspetti all'interesse generale.

La nota:

che d'ora in poi sarà per esercitare con maggiore severità l'ingerenza che La spetta ai termini degli Art. 51 e 52 della Legge 23 dicembre 1890 n. 6894 sulla sicurezza pubblica circa le domande per concessione di licenza ed ha deliberato che questa sua determinazione sia data di pubblica ragione affinché gli interessati vedano guardarsi nell'assumere impegni e nell'accontentare spese prima di aver ottenuta la licenza.

Dal Municipio di Udine addì 20 gennaio 1892.

Il Sindaco ELIO MORPURGO.

Le ingiurie per cartolina. La Corte suprema di Cassazione in Roma, a proposito d'una cartolina scritta dal signor Marazza Giuseppe alla ditta Friedrich Netter di Milano, ed ingiuriosa pel signor Ratti, commesso viaggiatore di essa — il Marazza era stato condannato a 40 lire di multa in pretura e l'appello — cassava la sentenza senza rinvio ad un nuovo giudizio; ritenendo così non costituire reato l'oggetto della querela.

La famiglia Elliput sarà visibile per tre soli giorni in via Palladio, n. 6.

Vasto Magazzino d'affittare in posizione centralissima e redditizia in parte anche ad uso studio. Per informazioni rivolgersi all'Amministrazione del Friuli.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

21 - 1 - 92 ore 9 a ore 3 p ore 9 p, 21. 22

Bar. rid. a 10				
Alto m. 118.10				
Dir. del mare	763.3	763.5	763.2	763.0
Umid. relat.	49	45	46	44
Stato di cielo	ser.	ser.	ser.	ser.
Altezza di nubi	—	—	—	—
Vel. Wind	3	3	0	1
Term. ombra	-1.8	0.0	-2.3	-3.7

Temperatura massima 0.4

Temperatura minima all'aperto -3.7

Telegramma meteorologico dell'Ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 5 pom. del 21 gennaio 1892.

Tempo probabile:

Venti settentrionali freschi ad abbagliata forti al sud, deboli al nord. Cielo sereno Italia superiore, vario con qualche pioggia al sud, brinate gelate, mare agitato costa meridionale.

NEL TEMPIO DI TEMI

Tribunale

Udienze del 21 gennaio 1892.

Tacconi, Alessandro Luigi di Pietro di S. Maria la Longa, assolto dall'imputazione di furto.

Zoraido Luigi di Giuseppe: contadino di Fagagna, per furto, tre mesi e giorni dieci di reclusione.

Nadussi Susanna fu Giovanni di Udine, per truffa, tre giorni di reclusione e 49 lire di multa.

Sorocopi Cesare-Valentino fu Sante, di Palmanova, per oltraggio, due mesi e 15 giorni di reclusione e 100 lire di multa.

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 21.

Presidenza BIANCHERI.

Colletti presta giuramento, Branca risponde ad una interrogazione di Sant'Onofrio, circa il servizio postale fra la Sicilia e la Isola delle Eolie.

Gianturco svolge il suo disegno di legge sulla condizione giuridica dei figli naturali e delle donne sedotte. Ricorda i consigli ed i disegni di legge di Maffi e di Facheris. Il problema è maturo per la discussione: il divieto delle indegnità sulla paternità è contrario alle tradizioni giuridiche italiane, all'umanità ed alla giustizia.

Non ammette la indagine che nei casi di ratto, di stupro, di seduzione sotto promessa di matrimonio, e non determinate garanzie circa ai termini di prova.

Indelli parla contro la presa di considerazione della proposta Gianturco perché la crede inefficace a risolvere il problema; assai grave e perché occorre modificare altre disposizioni relative alla filiazione.

Facheris aggiuga che la Camera prenda in considerazione la proposta riservandosi di proporre qualche emendamento.

Chimici ammette la presa in considerazione riservando il suo giudizio in merito.

La Camera prende in considerazione la proposta Gianturco.

Approvata senza discussione la vendita di buoi a diversi Comuni.

Si discute il disegno di legge sui proibitivi.

Englès saluta la proposta come inizio di una legislazione sociale; ma avrebbe voluto che rispondesse alle esigenze dei tempi.

Defetti del disegno di legge sono la troppo larga ingerenza del Governo, e la troppo debole funzionalità dell'istituto e limitarlo all'industria invece che estenderlo anche all'agricoltura. Spera che si modificherà con questi concetti il disegno di legge.

Quartieri accetta il progetto di legge per non respingere il bene per desiderio del meglio.

Il disegno di legge non è il ritorno alle caste e corporazioni, ma crea un istituto che applica speciale la precisa interpretazione del diritto comune, avendo modo di meglio apprezzare le ragioni del dissenso tra il capitale e il lavoro.

Tissoti si dichiara favorevole al progetto di legge senza aver troppa speranza nei suoi risultati.

Diffende l'ingerenza del governo e

lamentata che il disegno di legge non sia osteso all'agricoltura.

Osserva che i collegi dei proibitivi hanno poca efficacia dissolutiva in occasione degli scioperi.

Diollara che voterà il disegno di legge.

Ferraris Luigi deplora il ritardo nella discussione di questo disegno di legge e che non si sia tenuto conto dell'esperienza di altri paesi.

Trova deplorabile lo stabilire la competenza dell'istituto alle sole cose lire e lamenta che non sia stato esteso ai contratti agrari, considerando indispensabile in proposito una riforma del Codice civile.

La continuazione della discussione è rimessa a oggi. Si vota a scrutinio segreto, il progetto sul Tiro a Segno, quello per la tassazione di Peruzzi la Santa Croce, e quello per il prolungamento della riva sinistra del Tevere.

Aguioli chiede di poter svolgere la sua mozione sul dazio dei grani e si stabilisce per essa il giorno 30 corrente. Il presidente comunica un'interpellanza di Tortoreo e Bartolli al ministro dell'Interno intorno al debito del governo verso gli ospedali civili di Genova.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 21.

Presidenza FARINI.

Farini rende conto del ricevimento della deputazione del Senato per parte del Re in occasione del capo d'anno. Ceppelli presta giuramento.

Il presidente commemora i senatori defunti Baresano, Cavigliari, Volpi-Manni e Turazza.

Rudini si associa al presidente.

Rudini comunica le modificazioni avanzate nel Gabinetto e presenta i trattati di commercio con la Germania e con l'Austria-Ungheria, chiedendo l'urgenza, che il Senato approva. Canonico propone che il presidente esprima per mezzo del Governo alla Regina d'Inghilterra il vivo cordoglio alla notizia della morte immatura del duca di Clarence.

Il Senato approva.

Farini, presidente, assunzia un'interpellanza di Zini al ministro e comunica la ripresa dei lavori per lunedì prossimo.

I fenomeni della «restaurazione»

Sta per compiersi il primo anno della restaurazione economica promessa al paese dal ministero Rudini al suo avvento al potere, e già se ne possono scorgere i fenomeni.

Gli avversari del ministero Crispi si solevano guardare al movimento dell'emigrazione, come indice dell'impoverimento del paese; e si valevano anche di quest'arma per avversare la politica.

Ora, date queste teorie, i sostenitori del Gabinetto Rudini dovrebbero registrare la diminuzione del numero degli emigranti, come risultato della politica riparatrice.

Invece, dal gennaio a tutto settembre del 1891, vi è stato un considerevole aumento.

Emigrarono 226,425 persone, mentre nello stesso periodo del 1890 ne emigrarono 172,037.

Sull'emigrazione permanente da 77,492 nel 1890, a 120,187 nel 1891. Il Veneto diede il maggior contributo all'emigrazione di quest'anno.

Da 2867 emigranti veneti nel 1890, si arrivò quest'anno a 45,074, per l'emigrazione propria, cioè permanente. I contrari dell'on. Luzzatti sono stati dunque i più benefici della sua sanza redentrice!

IL PROGETTO per i nuovi buoni del tesoro

La giunta del bilancio ha continuato la discussione del progetto per l'emissione di buoni del tesoro a lunga scadenza; i commissari inclinarono a stabilire chiaramente che i nuovi buoni siano esclusivamente destinati per gli usi di tesoreria e non altro. Si desidera pure di stabilire che la banca di emissione non possano scontare i buoni, onde evitare nuove obbligazioni nei capitali delle banche. Il presidente della giunta, on. Cadolini, venne incaricato di esprimere tali voti ed altre proposte di

secondarie modificazioni al ministro Luzzatti.

Lo stesso Cadolini fu nominato relatore della Commissione.

I NEGOZIATI ITALO-SVIZZERI stanno per fallire

Telegrafano da Berna in data di ieri sera che il Consiglio federale non ricevette da quarantotto ore nessuna notizia sui negoziati commerciali italo-svizzeri. Da Zurigo poi si telegrafa all'ultima ora che, i negoziatori italiani e svizzeri mantenendo intangibili le tariffe reciprocamente proposte, non si vede più nessuna via di uscita per la conclusione dei negoziati.

L'INFLUENZA quale capite di reddito

Da un calcolo statistico fatto in questi giorni, risulta che lo Stato ha ricavato non poco vantaggio dalla malattia del giorno.

Infatti, dal 15 novembre al 15 gennaio ha cessato di pagare circa un milione e mezzo di lire fra pensioni ed assegni straordinari dovuti ad impiegati dello Stato a riposo.

E, dicendo un milione e mezzo, s'intende esclusa la somma che nelle annate normali viene ad estinguersi nel bilancio dello Stato.

Si potrebbe aggiungere, facendo un altro calcolo statistico, tutte le tasse ereditarie che lo Stato ricavò in più durante il periodo dell'influenza, e si avrebbe una somma non tanto indifferente.

UN'INTERVISTA CON LIVRAGHI a Lugano

Minacce di nuove rivelazioni

I giornali francesi pubblicano un'intervista con Livraghi seguita a Lugano. Livraghi attacca Baldissera. Dice che sua madre si recò da Baldissera per raccomandargli il figlio. Baldissera, invece cercò di strapparli una confessione, tenendo delle persone nascoste per sentirle.

L'odio di Baldissera fu causato dal possedere egli dei segreti compromettenti, conosciuti soltanto da un'altra persona ora morta.

Livraghi minaccia di pubblicarli se lo tratteranno male nel processo per diserzione.

Egli dice che non rientrerà più in Italia, e che dopo essere stato a Lugano si reccherà in Africa dove gli furono fatte buone offerte da varie Società.

Pubblicherà poi un opuscolo intitolato: I fattori e i malfattori della politica coloniale.

ORAZIO DOGLIOTTI

Il generale Dogliotti è morto mercoledì sera. Quali fossero i sentimenti di questo prode soldato, lo dicono le disposizioni del suo testamento, che qui riproduciamo:

Il generale dispone di essere tumulato in Asti, nella tomba di famiglia; impone alla moglie di concorrere con L. 500 alla erezione di un monumento al generale Garibaldi (forse a quello che allora doveva erigersi a Firenze), lascia la solabola e le decorazioni, dopo la morte della moglie, alla famiglia Cadolini; fa obbligo alla moglie, pur dopo la di lei morte, di costituire una rendita annua di L. 500 per essere distribuita a sciolta del Comando o Comitato d'artiglieria a quei due sottufficiali che avranno dato nell'anno maggior prova di coraggio e di abnegazione. Questo premio prenderà il nome di Orazio Dogliotti, e altra rendita pure di L. 500 a favore di quelle due famiglie di basea forza di artiglieria che nell'anno avranno dato maggiori prove di morigeratezza e di affezione al dovere. Questo premio si chiamerà: premio Orazio Dogliotti. La distribuzione di questi premi dovrà farsi in Roma, nel giorno dello Stato.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Per la riscossione delle imposte dirette

Si pubblicò ieri il decreto che approva il consorzio fra i Comuni di varie provincie per la riscossione delle imposte dirette.

La salute del Papa

Roma 21. — Iersera in Vaticano si chiamò d'urgenza il dottor Ceccarelli per visitare il Papa. Leone XIII stamane migliorava.

Oggi alle ore 5 e mezzo il Papa fu nuovamente visitato dai dottori Lapponi e Ceccarelli, che lo trovarono completamente guarito.

Avuto riguardo all'età, si può considerare che l'attacco d'influenza del Papa sia vinto.

Il Resto del Carlino ha in proposito il seguente telegramma da Roma in data di ieri:

Ieri ed oggi si notò un grande scambio di dispacci fra il Vaticano e le nunziature estere.

Da tre giorni il cardinale De Ruggiero, funzionario da prefetto dei sacri palazzi, non è più uscito dal Vaticano dove prese disposizioni per ogni eventualità.

Questo fatto è degno di nota perché dimostra come gli intimi del pontefice non si facciano molte illusioni sulla sua salute.

Il Corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede venne informato parecchie volte durante il giorno sulla situazione.

Stasera l'Osservatore Romano allo scopo di acquistare le apprensioni, pubblica una nota dichiarante che il Papa gode ottima salute; ma questa non è una notizia esatta, e la verità consiste in ciò che già vi dissi, che cioè Leone XIII soffre d'influenza e che la sua salute in vista dell'età grave desta qualche apprensione.

L'on. Zanardelli e i lavori parlamentari

Si dice che lunedì l'on. Zanardelli tornerà a Roma per partecipare ai lavori parlamentari.

Per il marchio sui metalli preziosi

L'on. Rudini presenterà oggi alla Camera il progetto per il marchio obbligatorio sui metalli preziosi.

Per l'estradizione del fuggiasco dalla Svizzera

Berna 21. — Il Consiglio nazionale ha approvato con voti 78 contro 30 il progetto relativo all'estradizione, già approvato all'unanimità dal Consiglio degli Stati.

L'estrema Sinistra fece viva opposizione, pretendendo che tale progetto scemi il diritto di asilo, ancorché il diritto di ricorrere al Tribunale sia garantito.

Le rivoluzioni anarchiche in Spagna

Madrid 21. — Si segnalava una agitazione anarchica anche a Ronda in provincia di Malaga.

Si presero precauzioni militari.

Si temono disordini degli anarchici a San Fernando o in provincia di Cadice: vennero anche qui prese precauzioni.

Iersera vi fu grande allarme a Xeres in seguito alla voce che gli anarchici preparassero nuovi disordini. Le truppe vennero consegnate.



LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA, 21.

VENEZIA, 21		
tend. Italiana 5% god. 1. genn. 1891		
5	god. 1. lugl. 1891	99.50
azioni Banca Nazionale		
1	Banca Veneta, az. di id.	99.50
1	Banco di Cred. Ven. comit.	99.50
1	Banella Ven. Contr. uomini	99.50
Colonello Vares, az. apr.		
pubb. Prestito di Venezia premi		
25		95.50
a vista		
Cambi		
1	100.00	100.00
1	100.00	100.00
1	100.00	100.00
1	100.00	100.00
1	100.00	100.00
1	100.00	100.00
1	100.00	100.00
1	100.00	100.00
1	100.00	100.00
1	100.00	100.00
1	100.00	100.00
1	100.00	100.00
1	100.00	100.00
1	100.00	100.00
1	100.00	100.00
1	100.00	100.00
1	100.00	100.00
1	100.00	100.00
1	100.00	100.00
1	100.00	100.00
1	100.00	100.00
1	100.00	100.00
1	100.00	100.00
1	100.00	100.00
1	100.00	100.00
1	100.00	100.00
1	100.00	100.00
1	100.00	100.00
1	100.00	100.00
1	100.00	100.00
1	100.00	100.00
1	100.00	100.00
1	100.00	100.00
1	100.00	100.00
1	100.00	100.00
1	100.00	100.00
1	100.00	100.00
1	100.00	100.00
1	100.00	100.00
1	100.00	100.00
1	100.00	100.00
1	100.00	100.00
1	100.00	100.00
1	100.00	100.00
1	100.00	100.00
1	100.00	100.00
1	100.00	100.00
1	100.00	100.00
1	100.00	100.00
1	100.00	100.00
1	100.00	100.00
1	100.00	100.00
1	100.00	100.00
1	100.00	100.00
1	100.00	100.00
1	100.00	100.00
1	100.00	100.00
1	100.00	100.00
1	100.00	100.00
1	100.00	100.00
1	100.00	100.00
1	100.00	100.00
1	100.00	100.00
1	100.00	100.00
1	100.00	100.00
1	100.00	100.00
1	100.00	100.00
1	100.00	100.00
1	100.00	100.00
1	100.00	100.00
1	100.00	100.00
1	100.00	100.00
1	100.00	100.00
1	100.00	100.00
1	100.00	100.00
1	100.00	100.00
1	100.00	100.00
1	100.00	100.00
1	100.00	100.00
1	100.00	100.00
1	100.00	100.00
1	100.00	100.00
1	100.00	100.00
1	100.00	100.00
1	100.00	100.00
1	100.00	100.00
1	100.00	100.00
1	100.00	100.00
1	100.00	100.00
1	100.00	100.00
1	100.00	100.00
1	100.00	100.00
1	100.00	100.00
1	100.00	100.00
1	100.00	100.00
1	100.00	100.00
1	100.00	100.00
1	100.00	100.00
1	100.00	100.00
1	100.00	100.00
1	100.00	100.00
1	100.00	100.00
1	100.00	100.00
1	100.00	100.00
1	100.00	100.00
1	100.00	100.00
1	100.00	100.00
1	100.00	100.00
1	100.00	100.00
1	100.00	100.00
1	100.00	100.00
1	100.00	100.00
1	100.00	100.00
1	100.00	100.00
1	100.00	100.00
1	100.00	100.00
1	100.00	100.00
1	100.00	100.00
1	100.00	100.00
1	100.00	100.00
1	100.00	100.00
1	100.00	100.00
1	100.00	100.00
1	100.00	100.00
1	100.00	100.00
1	100.00	100.00
1	100.00	100.00
1	100.00	100.00
1	100.00	100.00
1	100.00	100.00
1	100.00	100.00
1	100.00	100.00
1	100.00	100.00
1	100.00	100.00
1	100.00	100.00
1	100.00	100.00
1	100.00	100.00
1	100.00	100.00
1	100.00	100.00
1	100.00	100.00
1	100.00	100.00
1	100.00	100.00
1	100.00	100.00
1	100.00	100.00
1	100.00	100.00
1	100.00	100.00
1	100.00	100.00
1	100.00	100.00
1	100.00	100.00
1	100.00	100.00
1	100.00	100.00
1	100.00	100.00
1	100.00	100.00
1	100.00	100.00
1	100.00	100.00
1	100.00	100.00
1	100.00	100.00
1	100.00	100.00
1	100.00	100.00
1	100.00	100.00
1	100.00	100.00
1	100.00	100.00
1	100.00	100.00
1	100.00	100.00
1	100.00	100.00
1	100.00	100.00
1	100.00	100.00
1	100.00	100.00
1	100.00	100.00
1	100.00	100.00
1	100.00	100.00
1	100.00	100.00
1	100.00	100.00
1	100.00	100.00
1	100.00	100.00
1	100.00	100.00
1	100.00	100.00
1	100.00	100.00
1	100.00	100.00
1	100.00	100.00
1	100.00	100.00
1	100.00	100.00
1	100.00	100.00
1	100.00	100.00
1	100.00	100.00
1	100.00	100.00
1	100.00	100.00
1	100.00	100.00
1	100.00	100.00
1	100.00	100.00
1	100.00	100.00
1	100.00	100.00
1	100.00	100.00
1	100.00	100.00
1	100.00	100.00
1	100.00	100.00
1	100.00	100.00
1	100.00	100.00
1	100.00	100.00
1	100.00	100.00
1	100.00	100.00
1	100.00	100.00
1	100.00	100.00
1	100.00	100.00
1	100.00	100.00
1	100.00	100.00
1	100.00	100.00
1	100.00	100.00
1	100.00	100.00
1	100.00	100.00
1	100.00	100.00
1	100.00	100.00
1	100.00	100.00
1	100.00	100.00
1	100.00	100.00
1	100.00	100.00
1	100.00	100.00
1	100.00	100.00
1	100.00	100.00
1	100.00	100.00
1	100.00	100.00
1	100.00	100.00
1	100.00	100.00
1	100.00	100.00
1	100.00	100.00
1	100.00	100.00
1	100.00	100.00
1	100.00	100.00
1	100.00	100.00
1	100.00	100.00
1	100.00	100.00
1	100.00	100.00
1	100.00	100.00
1	100.00	100.00
1	100.00	100.00
1	100.00	100.00
1	100.00	100.00
1	100.00	100.00
1	100.00	100.00
1	100.00	100.00
1	100.00	100.00
1	100.00	100.00
1	100.00	100.00
1	100.00	100.00
1	100.00	100.00
1	100.00	100.00
1	100.00	100.00
1	100.00	100.00
1	100.00	100.00
1	100.00	100.00
1	100.00	100.00
1	100.00	100.00
1	100.00	100.00
1	100.00	100.00
1	100.00	100.00
1	100.00	100.00
1	100.00	100.00
1	100.00	100.00
1	100.00	100.00
1	100.00	100.00
1	100.00	100.00
1	100.	

Le inserzioni per *Il Friuli* ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

Volate la salute?? **Liquore Stomacale Ristituyente**

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Egregio Signor **Bisleri** Milano
Padova 9 Febbraio 1891

Avendo amministrato in parecchie occasioni al mio inferno il **Liq. Stomacale Ristituyente** di **FELICE BISLERI** posso assicurare d'aver sempre conseguito vantaggi e risultati. Con tutto il rispetto suo devotissimo

A dott. **De Giovanni**
Prof. di Patologia all'Università di Padova.
Devesi preferibilmente prima del pasto e nell'ora del **Wormouth**.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.



Stiratribi e Madri di famiglia

adoperate il rinomato, perfezionato ed ora
dal primo maggio 1890 reso
INSUPERABILE

Doppio Amido Borace Banfi
Doppio Amido Borace Banfi
Doppio Amido Borace Banfi
Doppio Amido Borace Banfi
Doppio Amido Borace Banfi
Doppio Amido Borace Banfi

Nessuno può usare del nome **AMIDO BORACE**. La ditta **A. BANFI** agita a termini di legge contro tutti coloro che fabbricassero o solo anche vendessero sotto il semplice nome di **AMIDO AL BORACE**, qualsiasi altra qualità di qualsiasi forma. Guardarsi dalle imitazioni e falsi imitazioni, e domandare sempre la **MARCA GALLO**.

IMPORTANTE. — Il Borace vi è incorporato con altra sostanza in modo da non correre la liscia, pur rendendola dura e lucida.

Nastro speciale segnato

da nessun altro ancora trovato.

Specialità del **Premiato Stabilimento A. BANFI** di Milano.

Vendesi da tutti i principali Droghieri e Negozianti di Colonia.

Provate e domandate ai Droghieri la **CIPRIA PROFUMATA BANFI** igienica, rinfrescante, garantita pura; e dire il poco grande, lire 0.50 il piccolo.

Specialità vendibili

presso l'Ufficio Annunzi
del «**FRIULI**»

Elisir Anestesia. Questo prodotto che racchiude potenza di azione nel modo così qui è preparato per la nettezza ed igiene della bocca e per la conservazione dei denti, si vende al prezzo di lire 1.50 alla bottiglia.

Cerone Americano. Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quanto si trovano in commercio. Il **Cerone Americano** oltre che tingere la naturale capigliatura e barba, è la tintura più comoda in viaggio perché tascabile, ed evita il pericolo di macchiare. Il **Cerone Americano** è composto di molti oli di base la quale rinforza il bulbo del capello ed evita la caduta. Tinge in bianco, castano e nero perfetti. Un pezzo in elegante astuccio lire 2.50.

Pomata Alpina. Unica ed infallibile per far crescere la barba ed i capelli ed impedire la caduta, di sicuro effetto specialmente contro le calvizie provenienti da sedili, da riscaldamento o da esantemi.

Considerata poi come cosmetico usale, la **Pomata Alpina** conserva i capelli, li rende morbidi, brillanti, previene la loro caduta ed il loro scolorimento colla sua purezza e sicurezza.

L'uso giornaliero dispensa assolutamente da ogni pomata. Prezzo al cassetto lire 1.50.

Acqua dell'Ermito. infallibile per la distruzione dei capelli. Prezzo al cassetto lire 1.50 con istruzione.



Una chioma folta e lucente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'acqua di chioma **A. di Milano** è dotata di fragranza deliziosa, impedisce e immediatamente la caduta dei capelli e della barba, non solo, ma ne aggrava lo sviluppo, infonde loro forza e morbidezza.

I suddetti articoli si vendono da **ANGIOLO MIGONE & C.** Via Torino 12, Milano; in Venezia presso l'agenzia **LONGO & S.** Salvatore 1835, da tutti i parrucchieri, profumieri, Farmacisti, ed Udine, dal Signor **MASON** Rinaldo, calzaiere, — **PERNOZZI** Rinaldo parrucchiere, — **FRANCESCO** droghiere, — **FRANCESCO** droghiere. Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 75.

SPECIALITÀ

vendibili presso l'Amministrazione del **FRIULI**

Elisir Saluto del **Feath** Agostini di San Paolo. Coll'uso di questo **Elisir** si vive a lungo senza bisogno di medicinali. Esso rinvigorisce la forza, purga il sangue e lo sgonfia, libera dalla colica. — Lire 3.50 la bottiglia.

Polvere identifiabile Vannelli. Questa polvere è il rimedio efficacissimo per preservare i denti dalla carie; neutralizza l'aggradevole odore prodotto dai germi, dà freschezza alla bocca, pulisce la lingua, rendendogli pari all'avorio, è l'unica specie di dente da dente, e conosciuta da tutti. Eleganti scatole grandi lire 1.50, piccole cent. 50.

Tintura Fotografica

ISTANTANEA
preparata dai chimici **Fratelli Bizzi**
PER LA BARBA E CAPELLI

Questa premata Tintura possiede la virtù di tingere i capelli e la barba in bruno e nero naturale, senza macchiare la pelle, come maggior parte delle tinture vendute finora in Europa, e di più lascia i capelli pieghevole come prima dell'operazione, senza il minimo danno per la salute.

La Tintura fotografica è universalmente adoperata, ed ha ottenuto l'approvazione in diverse esposizioni, come non contenente materia nociva alla salute, ed i numerosi concorsi che ha ottenuti in Europa sono prova sufficiente della sua innocuità ed efficacia.

Scatola con istruzione, **L. 4.**

Vendibile presso l'Ufficio Annunzi del giornale **IL FRIULI** Udine, Via Prefettura, N. 6.

GLORIA - LIQUORE STOMATICO - GLORIA

GLORIA
Liquore Stomacale

Questo liquore accresce l'appetito, facilita la digestione, e rinvigorisce l'organismo.
Si prepara dal Farmacista **SANDRI** e si vende alla Farmacia **Alessi** in Udine.

GLORIA - LIQUORE STOMATICO - GLORIA

ANTICA OFFELLERIA

GIROLAMO TOFFALONI
CIVIDALE (FRIULI)

Unica specialità delle tante rinomate **Cividae Cividae**.

L'esperienza fatta ed il sistema di confezione e qualità della **Cividae**, permettono al fabbricatore di garantire mangiabilità e buona per oltre un mese dalla loro fabbricazione, purché il peso delle medesime non sia inferiore al chilogrammo. Questo dolce può essere richiesto al momento di mangiarlo.

Avverte che ogni giorno immancabilmente una dozzina più volte ricapita le **Cividae**, ed è perciò in grado di offrire quasi calde a qualunque persona che ne facesse richiesta. Soggiunge ciò per assicurare la sua numerosa clientela del fatto.

Purtroppo a **Cividae** molti si appropriano questa specialità a danno del legittimo ed unico fabbricatore il quale per evitare ogni contraffazione, vende le **Cividae** sempre di officina, a stampa, consumate al presente portante la firma autografa dello stesso fabbricatore.

Si spedisce pure franco a domicilio in tutto il Regno ed all'estero, verso il pagamento di **L. 12.50**, anche in franchi, una scatola contenente **N. 38** pezzi variati di dolci per uso caffè, o latte e che a parte da mangiarsi assai. Il tutto è di ottima qualità e di propria specialità e si garantiscono buoni per molto tempo.

UDINE - MARCO BARDUSCO - UDINE

PREMIATO STABILIMENTO A MOTRICE IDRAULICA

PER LA FABBRICAZIONE

Liste uso **rovere** e **finto legno** - Cornici ed Ornati in carta pesta dorati in **fino** - Metri di bosso snodati ed in asta

Piazza Giardino, N. 17

TIPOGRAFIA

al servizio della Deputazione Provinciale e dell'Intendenza di Finanza di Udine. Editrice del Giornale quotidiano **IL FRIULI** — Assume ogni genere di lavori.

Via della Prefettura N. 6.

TIPOGRAFIA

CARTOLERIE

al servizio delle Scuole del Comune di Udine, del Monte di Pietà e della Cassa di Risparmio di Udine — Deposito carte, stampe, registri, oggetti di cancelleria e di disegno — Specchi, quadri ed oleografie — Deposito stampati per Amministrazioni Comunali, Dazio Consumo, Fabbricerie, Opere Pie, ecc.

Via Mercatovecchio e Via Cavour N. 34.

CARTOLERIE